

Propaganda teatrale piemontese per la resistenza e la Vittoria

Nei tempi difficili in cui andavano maturandosi i destini della nostra Patria, i comici diedero sempre prova del loro amore per l'Italia; si adopraronò in ogni modo per giovare in quel che potevano alla causa santa e per portare la loro arte in contributo all'altissimo scopo. Nel 1859, anno di meraviglie e di portenti per la fortuna d'Italia, il teatro compì una splendida opera di propaganda, fu arma efficacissima per mantenere alto l'entusiasmo per la libertà e per la conquista dell'Indipendenza italiana e colle commedie patriottiche, come "Guera o Pass", di Garelli, con "La partenssa d'ii còntingent", "La famija del sòldà", "I paisan e la leva", il nostro teatro dialettale conquistò il posto d'onore. Anche nel periodo di questa ultima guerra la propaganda teatrale non mancò. Due grandi ed ottime istituzioni erano sorte in Torino: L'Alleanza Nazionale, di cui aveva la presidenza l'onorevole Daneo; e le Opere Federate di Assistenza, di cui era magnifico animatore l'onorevole Comandini. Le Opere Federate avevano degli ispettori in ogni paese del Piemonte e chiunque avesse avuto bisogno di schiarimenti, di aiuto, di consiglio, ed anche di soccorso materiale poteva rivolgersi ad essi con piena fiducia.

L'Alleanza Nazionale operava, talora d'accordo colle opere Federate d'Assistenza, talora da sola a seconda dei casi e si compiaceva di chiamare a raccolta tutti coloro che coll'intelligenza, colla fama già acquistata nel campo ar-

tistico e letterario, potevano portare un valido contributo all'opera di propaganda che si era assunta, opera che aveva un unico scopo: quello di incitare ed incurare il popolo piemontese alla resistenza dopo la sconsolante ritirata di Caporetto.

Resistere! Era questa la magica parola che correva su tutte le bocche, lo spunto che le due benemerite Istituzioni offrivano ai diversi propagandisti che venivano inviati nelle città, nelle caserme, nei paeselli, nei borghi più lontani, negli opifici, ovunque il seme della parola buona, incoraggiante, poteva dare ottimi frutti. Le opere compiute dall'Alleanza e dalle Federate in quell'ora tristissima furono molte e multiformi e se il tema mio non fosse limitato al teatro, ci sarebbe molto da scrivere.

La propaganda teatrale sorse mentre le due Istituzioni erano fiorenti ed era entrato a far parte dell'Alleanza Nazionale uno spirito di artista e commediografo: il comm. Gigi Ramognini. Il Ramognini aveva affidata la propaganda teatrale a cinque Compagnie: la Renzi-Gabrielli; la Casaleggio-Pivano diretta dal comm. Mario Casaleggio; quella composta di elementi operai diretta dal Rodani; quella di Rivalta ed infine la Testa-Bonelli che agiva al Rossini.

Le Compagnie che venivano sussidiate dall'Alleanza e dalle Opere Federate ed avevano l'assistenza di tutte e due le Istituzioni, recitavano drammi patriottici, commedie scritte per l'occasione e contavano diversi oratori e dicitòri che